Lettori: 907.000
Il Sole 24 ORE
24-LUG-2014
Diffusione: 267.228
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
da pag. 37

Professioni tecniche. Le proposte di geometri, periti industriali, ingegneri e architetti

Casse in pressing sulla semplificazione

Giuseppe Latour

Chiarire le regole sulle società tra professionisti, allargare l'obbligo di presentazione del Durc, semplificare gli adempimenti contabili. E, ancora, appianare alcuni problemi sulla tassazione e attribuire valore esecutivo agli addebiti delle Casse.

Sono queste solo alcune delle dieci proposte di semplificazione per modernizzare il settore, presentate ieri alla Camera dalle **Casse di previdenza** dei **professionisti tecnici**: architetti, ingegneri, geometri e periti industriali. Una chiamata alla quale il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta, risponde così: «Cominciamo a lavorarci. Anche se va rispettata una condizione. Deve trattarsi di interventi a costo zero o con costi ragionevoli».

Il presidente della Cassa di previdenza geometri, Fausto Amadasi spiega l'iniziativa: «Chiediamo che la politica trovi il coraggio di definire il nostro ruolo, fornendoci finalmente strumenti normativi adeguati».

Il decalogo tocca diversi punti strategici. A partire dalle Stp, per le quali serve un chiarimento che metta paletti fissi sulla contribuzione. In materia di Durc, serve l'estensione dell'obbligo di presentazione da parte dei professionisti a tutte le tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il recupero delle somme dovute dagli iscritti, bisogna estendere la disciplina di favore nata per l'Inps, dando la possibilità di emettere addebiti immediatamente esecutivi. Ancora, si chiede l'esclusione dalle nuove forme di contabilità pubblica per le Casse. A questo proposito, la presidente di Inarcassa, Paola Muratorio dice: «Ormai c'è la tendenza ad attrarci nuovamente nel sistema pubblico, riducendo la nostra autonomia con un sacco di adempimenti».

L'elenco si chiude con gli interventi più incisivi. Come la revisione del trattamento fiscale delle Casse, passato in pochi anni dal 12,5 al 26 per cento. «È evidente che la tassazione vada allineata a quella degli altri Paesi europei – commenta il presidente di Adepp, Andrea Camporese –, chiediamo che cominci a scendere». Importante anche il tema della previdenza complementare, per la quale servirebbe un regolamento specifico. Mentre i risparmi generati dalla spending review andrebbero ridestinati alle gestioni previdenziali. Tutte novità che possono portare verso una modernizzazione del settore: «Dobbiamo concepire l'ente previdenziale - dice il presidente della Cassa dei periti industriali, Valerio Bignami - come un soggetto che accompagna l'individuo dal momento della formazione fino alla pensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il welfare 274 milioni

01 | IL WELFARE
Le Casse di previdenza delle professioni tecniche hanno investito, nel corso del 2013, 274 milioni di euro in welfare: il 71,9% per il sostegno alla professione, il 21% per la tutela sociale, il 7% per quella sanitaria e lo 0,1% per l'accesso al credito

02 | LA RIPARTIZIONE
I circa 270mila professionisti oggi iscritti alle tre Casse tecniche si sono così divisi questi 274 milioni dedicati al welfare: 166 milioni di euro sono andati agli iscritti Inarcassa, 100 milioni agli iscritti Cipag e i restanti otto milioni a quelli Eppi.

03 | IL SOSTEGNO
Gli interventi di sostegno alla professione sono stati pari a 192 milioni di euro e sono stati orientati, tra le altre cose, alla contribuzione ridotta per giovani e praticanti, ai prestiti d'onore, ai Confidi e alla Rc professionale.

04 | TUTELA SOCIALE
Per la tutela sociale, invece, sono stati investiti 60 milioni di euro. Sono serviti, tra l'altro, alle indennità per l'inabilità temporanea, ai sussidi in caso di disagio economico, alle indennità di maternità e paternità e al sostegno alle vittime dello stalking


Appalto, cause entro 60 giorni

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario